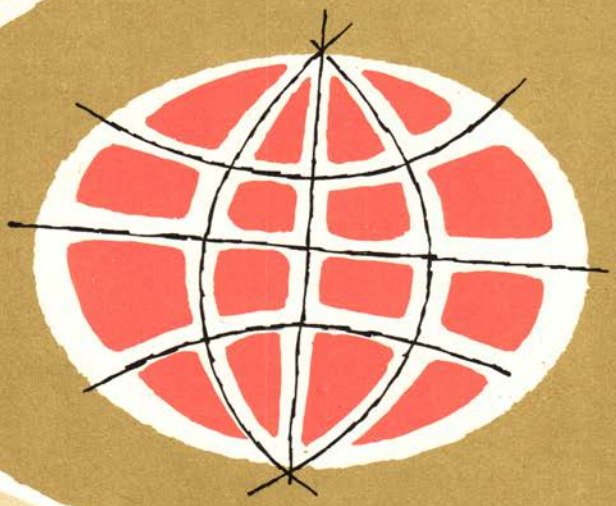
ORGANO
FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLI
1960



1 MAGGIO - N. 9

VOCI FRATERNE

NOTIZIE SPICCIOLE

✳ **Inaugurazione Nuova Sede. Convegno-Iniziative** (Verona). — *Con l'occasione del Convegno annuale si è inaugurata la nuova Sede, il 13 marzo u. s. Imponente la partecipazione al Convegno con circa ottocento intervenuti. Lodata l'organizzazione esplicata da un attivo Comitato, capeggiato dal Delegato Don Longo. Presenziavano l'Ispettore del Veneto Occ. Rev.mo Don Lodovico Zanella, il Vice-Presidente Nazionale Comm. Dott. Vincenzo Vidili, il Presidente Regionale Avv. Angelo Sartori, l'On. Canestrari e molti altri Superiori.*

Le direttive della Federazione furono ampiamente discusse e saranno pienamente attuate. La filodrammatica — in vista del concorso bandito — può già vantare il primato della gara per l'assegnazione di « mascherissima ». Notevole impulso dato alla partecipazione degli Esercizi spirituali.

Altre iniziative dell'Unione di Verona: 3 aprile: Gita a S. Donato Milanese per il Gruppo di S. Bonifacio; 16 aprile (ore 23): Ritiro Pasquale per il Sabato Santo (a Verona); 27 aprile: Raduno Exallievi Sacerdoti; 24 Maggio: festa del tesseramento e festa di Maria Ausiliatrice (a Verona); 16 giugno: Convegno a Goito; 3-8 agosto: partecipazione al Congresso Eucaristico Internazionale a Monaco; 27-28 agosto: Esercizi Spirituali a Venezia); in settembre: Convegno a S. Bonifacio; 30 ottobre: ripresa convegni mensili a Verona.

✳ **Commemorazione « Apparizione della Madonna a Lourdes »** (Pinerolo). — *Su iniziativa dell'Onarmo, ma con l'appoggio e la partecipazione degli Exallievi del luogo è stata svolta, assai applaudita, la conferenza avente per oggetto: « Ho visto Lourdes », dal Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vicepresidente della nostra Federazione Nazionale. Fra le autorità presenti primeggiava S. E. Rev.ma il Vescovo di Pinerolo.*

Gli Exallievi della Crocetta (Torino) vollero che il Dott. Vidili, ripetesse detta conferenza nella loro sede con l'occasione delle riunioni settimanali per la cultura religiosa.

✳ **Festa del coscritto** (*Torino « Agnelli »*). — Domenica 3 gennaio u. s. Per la prima volta, si organizzò la festa dell'Exallievo coscritto. Non poteva mancare la S. Messa, celebrata dal Sig. Direttore, il quale svolse loro alcuni ammaestramenti onde superare i tranelli morali della vita militare.

✳ **Sciismo** (Torino « Agnelli »). — *Questa Unione ha organizzato due riuscite gite al Sestriere ove gli Exallievi hanno trovato ottima giornata, e molta neve farinosa che ha favorito gli sciatori molti ancora in erba.*

✳ **Apostoli della carità** (*Milano*). — Segnaliamo all'ordine del giorno un gruppo di Exallievi ed universitari che reca da tempo agli indigenti e agli sfrattati la testimonianza di presenza e di amicizia offrendo generosamente soccorso di ogni genere. A Don Bosco piace assai vedere i loro figli in questo apostolato della carità.

✳ **Centenario dell'Opera Salesiana** (*Sondrio*). — Questa ricorrenza tanto cara al cuore dei componenti la grande Famiglia Salesiana, fu commemorata a Sondrio in due tempi. Il 27 febbraio a Villa Quadrio il giovane M° Ettore Peretti tenne — in omaggio al centenario dell'opera Salesiana — un concerto ad un pubblico qualificato e attentissimo che fin dalle prime battute si è lasciato prendere dalla freschezza e genialità dell'interpretazione portata prima al consenso, poi all'ammirazione e all'entusiasmo.

Alla fine del mese di Marzo l'On. Giuseppe Bettiol — pure egli Exallievo — commemorò la fatidica data salesiana con la partecipazione dell'autorità e grande massa di cittadini.

✳ **D. Domenico Garneri compie 60 anni di Sacerdozio.** — *Don Garneri fu Direttore di* Voci Fraterne *e Segretario Generale della Confederazione Exallievi per un quinquennio. Molti Exallievi lo ricordano con tanta ammirazione ed affetto. Il Movimento Exallievi esprime ancora una volta la sua riconoscenza, si compiace per la meta raggiunta, augura ogni bene, assicura preghiere.*

✳ **Gruppo Universitario di Padova.** — Il Presidente Regionale Avv. Angelo Sartori, nella tornata di aprile ha intrattenuto gli Universitari Exallievi residenti in Padova svolgendo il tema: « Dimmi con chi vai ». Il Sig. Ispettore Prof. Don Zanella ha chiuso la riunione congratulandosi con i neo laureati: A. Smanio (Ingegneria), G. Voltan (Medicina), F. Scandolara (Chimica).

✳ **Solidarietà** (Savona). — *Gli Exallievi dell'Oratorio di Savona sono sempre presenti a tutte le manifestazioni oratoriane. Recentemente hanno partecipato in massa alla Giornata Eucaristica onorata dalla presenza di S. E. Mons. G. Parodi Vescovo di Savona, pure egli Exallievo.*

✳ **Medaglia d'oro.** — Il Prof. Zeduri, presidente della Unione

Continua a pag. 23

ITINERARIO AMERICANO DEL RETTOR MAGGIORE NEL 1960



— **Stati Uniti,** 16 Marzo - 1 Aprle;

— **Terra del fuoco,** 2-16 aprile;

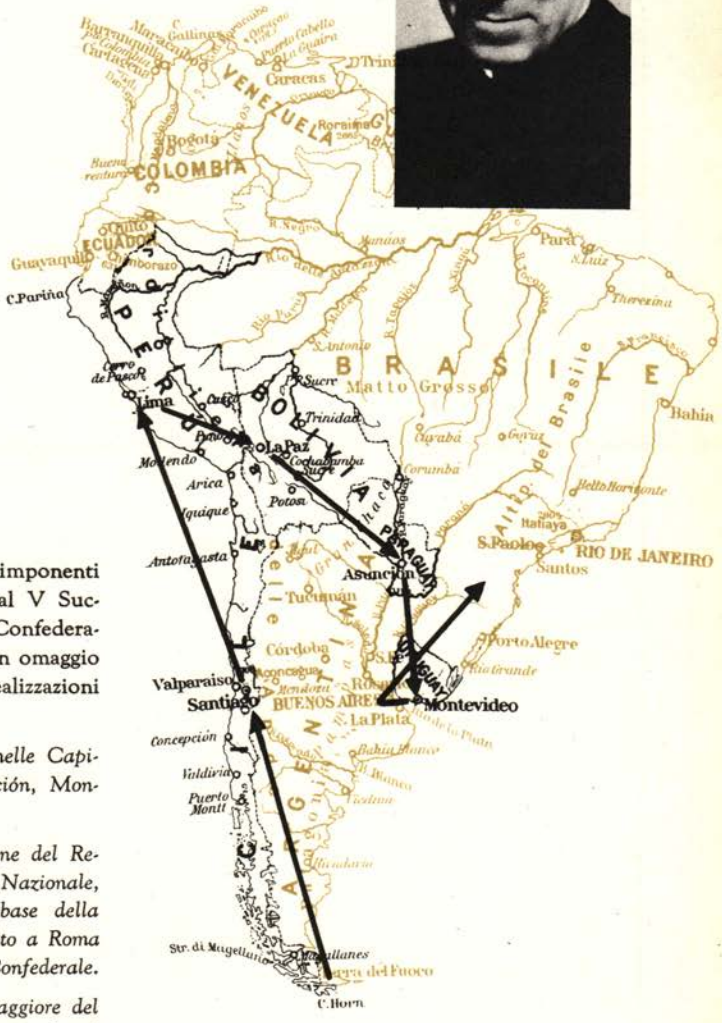
— **Cile,** 17 aprile - 29 maggio;

— **Perù - Bolivia,** 30 maggio - 2 luglio;

— **Paraguay,** 3-24 luglio;

— **Uruguay,** 25 luglio 20 agosto

— **Buenos Aires,** 21 agosto ritorno in Italia.



In sincronia con le entusiastiche ed imponenti accoglienze dell'intera Famiglia Salesiana al V Successore di Don Bosco, l'Agenda della Confederazione Mondiale degli Exallievi Salesiani, in omaggio al Rettor Maggiore, segnala le seguenti realizzazioni sul piano nazionale:

— *Un Congresso Nazionale Exallievi nelle Capitali: Santiago, Lima, La Paz, Asunción, Montevideo.*

— *In ciascuna Nazione la promulgazione del Regolamento della rispettiva Federazione Nazionale, redatto sulla traccia dello Statuto-base della Confederazione Mondiale, e approvato a Roma nell'ottobre 1959 dalla Presidenza Confederale.*

— *La consegna da parte del Rettor Maggiore del diploma di nomina a Presidente Nazionale ai nuovi Eletti, per il sessennio 1960-66, a norma dello Statuto-base, art. 19, comma c.*

Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.

la Vergine di Guadalupe vista da un exallievo

TEOCALLI E GRATTACIELI

Questo libro è frutto di un viaggio in America, compiuto dal Prof. Luigi Di Natale in occasione del XVII congresso della Società Internazionale di Chirurgia, che si tenne alla fine del 1957 a Città di Messico, sulle più recenti ricerche intorno al cancro.

« Teocalli e grattacieli » si può considerare, accanto alla produzione scientifica dell'Autore, apparsa su vari quotidiani e sulla rivista l'Osservatore politico letterario, *come una felice vacanza dello scienziato, il quale fuori del suo ambito professionale, rivolge la sua attenzione alla storia, alla civiltà, al costume e alla vita contemporanea dei popoli del nuovo continente.* (Editore: Parenti - Milano).

Il Prof. Luigi Di Natale è Exallievo Salesiano dell'Istituto Sacro Cuore di Roma, laureato in medicina e chirurgia all'Università di Roma. È Sôcio di numerose società scientifiche nazionali e straniere, vanta una vasta produzione di carattere tecnico-scientifico: ricordiamo di lui la raccolta di saggi: Milizia in camice bianco (*Roma* 1951). *Egli è stato inoltre uno dei precursori della cinematografia scientifica ed è ardito introduttore di metodi modernissimi nella pratica chirurgica. Attualmente è primario della Divisione Chirurgia generale all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.*

La notte del 15 settembre 1810 gli abitanti del *pueblo* di Dolores furono chiamati a raccolta dal loro parroco. « Sonate a stormo le campane — ordinò il coraggioso prete — impugnate le armi, ingrossate le file ». Poi prese un drappo, ne fece una bandieretta, vi cucì nel mezzo l'immagine di una Madonna bruna, la sventolò e gridò:

— Viva la Vergine di Guadalupe; viva la libertà!

— Viva la libertà! — risposero i fedeli — viva la Vergine di Guadalupe!

Con questo grido si iniziò la guerra di indipendenza del Messico. Il parroco di Dolores si chiamava Hidalgo; fu sconfitto e fucilato, ma la scintilla scaturita dal suo gesto aveva ormai dato fuoco all'anima rivoluzionaria del Messico, un fuoco insoffocabile.

L'immagine della Madonna di Guadalupe, la « Reina malinche » appare frequentemente sugli stendardi processionali dei « *pueblos* » messicani...

La musica che accompagna queste processioni ha risonanze guerriere, ma allorchè la processione entra in chiesa si addolcisce, si intenerisce; i processionanti si genuflettono di fronte all'altare « *y con devoto recogimiento dirigen una plegaria a la Virgen de tez morena como la suya* », di color bruno come il loro e poi cantano:

Viva la Guadalupana!
Viva su santo estendarte!
Viva la Reina malinche
Viva su santo bastón!

Il Santuario della Madonna di Guadalupe

Il Santuario della Vergine bruna ha una facciata direi quasi modesta. Moltitudini multicolori percorrono tutta la piazza antistante per giungere all'altare della Madonna e prostrarsi ai suoi piedi. E dico moltitudini perchè il laicismo politico del Messico e l'anticlericalismo governativo non influirono menomamente sulla religiosità popolana.

Nell'interno del tempio profusioni d'oro; si direbbe che la povertà, la miseria si confortino nel vedere che il prezioso metallo agognato dai bianchi della Conquista è stato, in parte, restituito alla Madonna dei poveri e dei reietti. Perchè la Madonna non lo distribuisce tra questi infelici? per non permettere che, abbandonato alle loro mani inesperte,

cada in potere del demonio e diventi uno splendido mezzo di tentazione e corruzione. Ai suoi fedeli la Vergine bruna promette altro oro: la luce del Paradiso.

Ne sono annunziatori i meravigliosi lampadari di Murano e lo scintillio di mosaici di bella fattura dai colori stupendi...

Sapete chi mi ha ispirato il pensiero che gli indigeni più miserabili si consolino nel vedere la loro protettrice circondata e circonfusa d'oro? Un vecchio indio straccione che sta inginocchiato al mio fianco. La sua vicinanza di miseria e di cenci non solo non mi infastidisce, ma mi commuove e mi letifica. Vederlo pregare! A braccia distese, con i suoi occhi melanconici nei quali si riflette una storia atavica di patimenti e di maltrattamenti, fissi nel volto di Maria, il mio vecchio va in estasi; non stupirei di vederlo levitare e librarsi... Mi sento commosso.

Che importa se qui la Madonna ha il volto bruno? E quella d'Oropa e quella del Monte Nero di Livorno non sono anch'esse morate? Questa Guadalupana ha un viso piccolo, un ovale dolcissimo e si degna di fissare su di me, umile cultore di una scienza provvisoria e precaria, lo sguardo indulgente dei suoi grandi occhi a taglio di mandorla.

La Festa della Madonna di Guadalupe

La festa della Madonna di Guadalupe ricorre il 12 di dicembre ed è un preludio natalizio; in quel giorno sotto le aride falde del Tepeyac i pellegrini provenienti da ogni parte del Messico s'accampano come tribù di nomadi in cerca di terre, di pascoli. Ma non cercano beni materiali, cercano una ricompensa mistica al lungo soffrire, l'unica ricchezza che la malinconica Donna « malinche » promise nei primi tempi della conquista ad un indio derelitto e desolato.

Bisogna immedesimarsi, per quanto ciò sia compatibile con la nostra mentalità, mettersi nello stato d'animo di quell'indio che era il rappresentante di innumerevoli consanguinei, derelitti e desolati come lui.

Caduti dai piedestalli gli antichi dèi, caduto dal trono l'imperatore che immolava i sudditi, ma ne esaltava la sete di conquista e di grandezza, nella lucida trasparenza del cielo disteso sull'altipiano, essi non vedevano che un deserto spopolato di immagini, di figure, un pantheon disabitato.

Il Dio misterioso che non voleva sacrifici cruenti al suo altare illuminato da pallidi ceri cadaverici, ma che era protetto dalle spade dei conquistatori, li intimidiva; non lo potevano ancora capire, e anche quella bionda Signora ammantata di azzurro, Vergine Madre di Dio mansueto che, come dicevano i sacerdoti dei bianchi, si offriva in cibo, « si faceva mangiare in un'ostia bianca », anche quella bionda



Città del Messico. Ingresso alla chiesa della Vergine di Guadalupe.

rosea Signora, li colmava di stupore rispettoso, la sentivano distante, inaccessibile. Che avevano da spartire essi, miserabili, con la Dama dal manto celeste, con la Regina stellata dei *carchupinos* come essi chiamavano, odiandoli in segreto, i nuovi padroni?

L'Apparizione della loro Madonna.

Deserto, dunque, nel cielo e nell'anima. E fu allora che l'indio designato vide apparire cinta dall'aureola, avvolta nel manto turchino, non una dama « europea », ma una donna messicana, gentile, dal volto bruno, melanconico, affettuoso e la riconobbe: quella era la sua, la *loro* Madonna. Ma quanto diversa da Coatlicue, la dea-madre degli Aztechi dalla gonna di serpenti! Era una creatura dolcissima, incantevole, *una di loro*.

E cadde in ginocchio e con lui s'inginocchiò tutto il popolo dell'Anauac. Gli scettici, (leggi: i bianchi), chiamavano visionari o « pescadores de luna » gli ingenui veggenti indigeni, ma a poco a poco dovettero arrendersi e ammettere il prodigio,

il miracolo. Sul frontone del tempio dedicato alla Madonna azteca spicca questa significativa frase latina: « Non fecit taliter omni nationi ». In altre parole la Madre di Cristo non concesse una simile grazia a tutti i popoli. Solenne riconoscimento della Chiesa Cattolica che non tenne in alcun conto i dubbi e le critiche di ottusi oppositori o negatori come Garcia Icazabalceta o il domenicano Fray

È stata Maria SS.ma l'anima di tutto il nostro lavoro e dobbiamo a Lei se potremo continuare con questo ritmo a dar gloria a Dio e ad estendere il suo regno sulla terra.

Sac. Renato Ziggiotti

Servando Teresa de Mier. Ci voleva altro che le esercitazioni polemicamente dialettiche di aridi disquisitori offesi nella loro presunta supremazia razziale per scalfire la fede nella Vergine bruna! La Chiesa fu con il popolo, gli dette ragione.

La cronistoria del Santuario.

Il primo Vescovo del Messico, Don Fray Juan de Zumerraga fece trasferire a Tepeyac la sacra immagine, in una cappella provvisoria e nel 1622 l'arcivescovo Don Juan Pèrez de la Serna edificò il nuovo tempio. La sola fabbrica costò la somma, per quei tempi ingente, di 800.000 pesos, senza contare il tabernacolo che venne offerto dal vicerè conte di Savatierra.

Il culto cresceva; intorno all'immagine (ho già citato l'episodio di Hidalgo) si raccolsero gli altri successivi insorti e Morelos, considerato dai Messicani come il loro Napoleone, da devotissimo « guadalupano » chiamava la Madonna « la Emperadora de Mexico ». E per onorarla il Presidente della Repubblica cambiò il suo nome di battesimo e si fece chiamare Guadalupo: Guadalupe Victoria.

Per molti anni si praticò l'usanza che i generali vittoriosi si recassero ufficialmente e solennemente al santuario de « La Emperadora » a rendere grazie e fare atto di umiltà.

E volete ancora una prova della popolarità che questa Signora gode nel Messico? Allorchè infuriava nel Messico la lotta anticlericale, il Vescovo della Diocesi di Michoacén e il suo segretario vennero tratti in arresto da rivoluzionari che portavano al collo lo scapolare della Vergine di Guadalupe.

Rivedrò ancora la Madonna bruna?

Esco dal Santuario e sono davanti alla bancherella dei venditori di sacre immagini e di medagliette; il motivo dei piccoli « ricordi » si ripete invariabilmente, la Madonna è sempre « ringraziata » come la migliore mediatrice, come la conciliatrice tra Chiesa e Patria.

È giunto il momento di dirle addio e la commozione mi riprende mista di rimpianto che lascia il passaggio di un'ora indimenticabile.

Rivedrò ancora la Madonnina bruna, avvolta da moltissime rose, mentre salgono al cielo le preghiere mormorate con fervore da donne con il volto nascosto sotto uno scialle nero?

Prof. Luigi Di Natale

(Dal libro « *Teocalli e grattacieli* »).

ELENCO DEI PROSSIMI CONVEGNI

Maggio:

1 *Maggio*: Novara - Sondrio - Gorizia - Valsalice - Bolzano.

8 *Maggio*: Lanzo - Modena - Alassio - Crocetta - Mirabello - Venezia Coletti - Tolmezzo - Trieste - Este - Legnago - Catania S. Franc. Oratorio - Firenze - Frascati Villa Sora - Latina - Lugo - Messina - Borgo San Lorenzo - Sampierdarena - Vallecrosia - Cuorgnè - Torino Richelmy - Cuneo Convitto - Foglizzo - Lombriasco - Bologna - Valsalice - Cavaglià.

15 *Maggio*: San Donà di Piave - Varazze - Torino Agnelli - Collesalvetti - Montechiarugolo (50° di Messa di Don Lazzero) - Trino - Marina di Pisa - Torino S. Luigi - Faenza - Torino Agnelli.

22 *Maggio*: Livorno - Messina Domenico Savio - Savona.

26 *Maggio*: Rimini - Mogliano Veneto - San Cataldo - Serradifalco.

29 *Maggio*: Salerno - Catania S. Filippo Neri - Palermo S. Chiara - Torino Monterosa.

Giugno:

2 *Giugno*: Varese - Napoli Vomero.

5 *Giugno*: Napoli Portici - Roma S. Cuore - Loreto - Genova Albergo Fanciulli - Alessandria.

12 *Giugno*: Caserta - Torre Annunziata - Schio - Trento - Roma Testaccio.

26 *Giugno*: Napoli Tarsia Sordomuti.

In margine ai nostri Convegni

Ritempriamo lo spirito alla casa paterna

Ritrovarsi di tanto in tanto fra tutti i membri di una stessa famiglia è un bisogno del cuore, che nessuna preoccupazione e nessun impegno può soffocare. Si ritorna in seno alla propria famiglia come in un'oasi di pace, di giocondità e di serenità, che porta un vero senso di benessere e di felicità. Vorrei dire che in mezzo al travaglio ed agli affanni di ogni giornata, quando si varca la soglia della propria casa, i nervi si distendono, lo sguardo si illumina, il sorriso fiorisce sulle labbra, e l'anima ascende nella sfera della più pura gioia. Gli è perchè, penso, nella famiglia e nelle persone care noi troviamo come proiettata la nostra personalità e un complemento alle nostre aspirazioni, al desiderio di un maggior bene, che sempre ci accompagna.

Un bagno salutare.

Nella vita di ognuno quanti incontri, quante riunioni, quanti ritrovi registriamo!... Eppure, non sempre e non tutti ci lasciano un caro ricordo, un senso di nostalgia, un desiderio che abbiano a ripetersi. Tutti però sentiamo di rigettare i brutti ricordi, per immergerci, come in un bagno salutare, in quelli che ci hanno toccato il cuore in modo gioioso. Orbene, fra i ricordi più belli e graditi, se vogliamo essere sinceri, dobbiamo annoverare quelli che sono legati alla nostra vita vissuta in quello che io amo chiamare il *mondo salesiano, il mondo di D. Bosco.* Ed è veramente un mondo tutto particolare, inconfondibile, con caratteristiche sue proprie, quello che forma l'ambiente di D. Bosco!

Ricordo il tempo della mia adolescenza

quando per la prima volta ebbi la fortuna di entrare nell'Oratorio salesiano di Valdocco in Torino. Ricordo l'entusiasmo della vigilia, poi il rincrescimento di lasciare la famiglia, il papà, la mamma e gli amici, il senso di smarrimento al pensiero di trovarmi solo, il desiderio di ritornare a casa quando varcai la soglia del collegio e le lacrimuccie che non potei trattenere nel vedere tante facce nuove, che non mi erano familiari, che pensavo anzi fossero ostili...

Ma poi tali sensazioni sfumarono quasi senza me ne accorgessi. Vidi molti giovanetti sereni, allegri, molti sacerdoti giovani e non più giovani che sorridevano, discorrevano insieme con dolcezza,

ESERCIZI SPIRITUALI

Federazione Ispettoria Centrale: Primo Corso Villa Santa Croce 19-20 marzo; Secondo Corso Madonna del Selvaggio 24-25 aprile.

Federazione Ispettoria Subalpina: Villa Santa Croce 2-4 giugno.

Federazione Adriatica: Montesicuro (Ancona) dal 27 al 31 agosto.

Federazione Calabro-Campana: Castellammare dal 16 al 20 agosto; Soverato in settembre.

Federazione Lombarda: Primo Corso Gazzada dal 3 al 6 settembre; Secondo Corso in giugno.

Federazione Emiliana: Castelnuovo Fogliani dal 28 agosto al 1 settembre (per sposati); dal 1 al 5 sett. (per tutti); dal 14 al 18 sett. (per giovani).

Federazione Ligure-Toscana dal 3 al 6 agosto a Pietra Santa; dal 21 al 24 sett. a Quarto dei Mille.

Federazione Laziale: Ultima decade di agosto - prima decade di settembre a Montefiolo Casperia.

Federazione Sicula: Primo Corso Erice dal 20 al 24 luglio; Secondo Corso a Zafferana dal 10 al 14 agosto.

Federazione Veneta Est: Venezia S. Giorgio dal 18 al 21 agosto.

Federazione Veneta Ovest: Venezia S. Giorgio dal 25 al 28 agosto.

giocavano anche, come fossero tutti buoni amici, compagni, fratelli, in un vasto cortile alberato, di fianco alla splendida basilica di Maria Ausiliatrice. In un altro cortile accanto rividi la medesima scena, che nuovamente si ripeteva in un terzo, ampio cortile. Era per me tutto questo un fatto nuovo, mai pensato, inspiegabile.

Vidi le scuole, le aule di studio, le camerate coi lettini in ordine; i laboratori d'arte e mestieri, le palestre ginnastiche, i campi e gli attrezzi da gioco, il teatro, i refettori ampi e luminosi. Vidi quello che fu l'appartamentino di D. Bosco con la piccola cappella privata.

Era un nuovo mondo che mi si apriva, tutto particolare, diverso, perchè le persone che incontravo avevano un sorriso, una parola dolce: era una grande famiglia.

Era il mondo, l'ambiente creato da D. Bosco! Era il mondo, l'ambiente perpretato dai figli di D. Bosco, era la famiglia salesiana! E ancora più tardi col volgere degli anni rivedendo quei luoghi, ho provato una sensazione di intima gioia, mi è parso di rientrare come nella mia famiglia dopo tanto tempo di lontananza, trovando la massima cordialità ed ospitalità nei superiori rimasti e in quelli che erano stati sostituiti e per me assolutamente sconosciuti.

Lo spirito di Don Bosco che tutti affratella e unisce

riporta nell'animo di chi ha la fortuna di essere fra i Salesiani, come una impronta incancellabile. Come ha potuto D. Bosco compiere tale opera, che ha veramente del miracoloso? Al sistema di educazione repressivo D. Bosco aveva sostituito il sistema preventivo. Non con la forza che pesa, ma con la dolcezza che solleva occorreva educare la gioventù!

Non costringere nel cerchio ferreo delle proibizioni, ma liberare nella serenità del lieto e dell'onesto il giovane! Al carceriere D. Bosco sostituì l'amico, il compagno, la guida. Per questo i giovani guardarono e guardano D. Bosco come a un Padre giusto e buono che si rende fanciullo ai fanciulli. D'altra parte, gli adulti guardarono e guardano a Lui come a un maestro che sa trovare la soluzione e la guida nel travaglio della vita.

È il Santo dei nostri tempi, tempi nei quali è necessario improntare la vita a qualcosa di alto e nobile.

E come riuscì D. Bosco a raccogliere i frutti di un bene gigantesco, che si espande in tutto il mondo? Lo disse Lui stesso; basò la sua vita in due pilastri: « Vita Eucaristica e divozione alla Madonna! ». Su tali pilastri costruì l'edificio imperituro Salesiano. Ed ancora, D. Bosco può ben dirsi un Santo patrono d'Italia e chiamarsi il Santo della conciliazione fra Stato e Vaticano, poichè Egli tanto amò il Papato e tanto la Patria, che per primo tentò di comporre quel funesto dissidio che tante coscienze aveva sconvolto sulla fine del 1870.

Don Bosco ha visto anche noi.

Nel sogno della ruota che ebbe nel 1861, D. Bosco vide tante teste di giovani, visi noti e visi ignoti che affluivano intorno a Lui. Sono le teste formate da quanti crebbero all'ombra degli istituti e degli oratori salesiani: sono le moltitudini degli Exallievi!

Dobbiamo gloriarcene ed essere degni di un tal segno di predilezione! Guai a noi, se con la nostra vita, tradiamo tanto bene ricevuto! Nostro deve essere l'impegno di corrispondere all'insegnamento del Padre col tradurre in pratica ciò che apprendemmo, e diffondere intorno a noi lo spirito di D. Bosco e dei suoi figli.

L'azione degli Exallievi deve essere come la campana che chiama a raccolta i vicini e i lontani, perchè nella società, oggi sconvolta torni ad aleggiare un poco di quello spirito Salesiano che tanta gioventù ha salvato e redento, e che è valso nella seconda metà dell'800 ad affratellare la gioventù di tutte le nazioni, inducendola sulle vie maestre della virtù e della giustizia!...

Avv. Carù

24 maggio - Festa di Maria Ausiliatrice

Gli Exallievi residenti in Torino sono invitati a partecipare alla processione di Maria Ausiliatrice, alla quale prenderà parte

l'Eminentissimo nostro Exallievo
il Sig. Card. Gustavo Testa.

Scorteranno il Gonfalone della Confederazione Mondiale, in rappresentanza di tutti gli Exallievi del mondo.
Posto di concentramento: cortile Don Bosco, ore 18.

I Concili ecumenici nella storia della Chiesa

un ardimentoso difensore dell'ortodossia nicena

La quasi totalità dei vescovi presenti al Concilio di Nicea ne aveva sottoscritto la formula di fede. Si poteva quindi presumere che l'eresia di Ario fosse stata stroncata sul nascere. Invece nello spazio di pochi anni minacciò di divenire la dottrina ufficiale dell'impero.

* La tenace e subdola attività di Ario, ritornato dall'esilio, e l'inspiegabile fiducia accordatagli da potenti personaggi a corte e dall'ambizioso Eusebio di Nicomedia favorirono la diffusione del pernicioso errore.

* La divina Provvidenza, però, suscitò una schiera di eminenti figure, che durante tutta la loro infaticabile vita, sfidando minacce, persecuzioni, insulti d'ogni genere, contrastarono tempestivamente il passo all'eresia. Ricorderemo soltanto il prototipo di questi audaci lottatori: un uomo che da sè solo valeva un esercito: S. Atanasio di Alessandria, metropoli dell'Egitto e, per importanza, seconda città dell'impero dopo Roma.

* Per anni egli aveva esercitato l'ufficio di diacono presso il vescovo Alessandro di Alessandria, lo aveva accompagnato in qualità di segretario al Concilio di Nicea, dove si era imposto all'assemblea per il suo attaccamento alla vera fede, e nel 328 ne ereditò la successione, assumendo il governo della sede alessandrina, da cui dipendevano le circoscrizioni ecclesiastiche dell'Egitto, della Libia e della Pentapoli.

* Intelligenza penetrante e duttile seppe cogliere le sottigliezze dello spirito orientale ed evitarne i tranelli. Affrontò con indomito coraggio le difficoltà molteplici, che la sua missione d'insegnamento e di apostolato gli riservava.

* Gli ariani indirizzarono tutte le loro energie contro l'intrepido pastore d'anime, il convinto campione del simbolo niceno, cercando di denigrarne l'illibata condotta con le più assurde ed impensate accuse. Ma le minacce di morte, le persecuzioni, le calunnie, le tribolazioni e le invettive non lo intimorirono.

* Fu esiliato cinque volte. Particolarmente drammatico è stato il terzo esilio. L'imperatore Costanzo, fautore dell'arianesimo, negli anni 355-356 aveva fatto allontanare dalle loro sedi i vescovi Eusebio di Vercelli, Lucifero di Cagliari, Dionigi di Milano ed Ilario di Poitiers, che si erano distinti come strenui assertori della divinità di Gesù Cristo. Anche Atanasio doveva essere cacciato via da Alessandria.

* La notte dell'8 febbraio 356, mentre si trovava in una chiesa della città, raccolto in preghiera con i suoi fedeli, uomini armati circondarono l'edificio sacro, sfondarono le porte e vi penetrarono con le armi in pugno. Molti cristiani furono percossi brutalmente, alcuni altri, uccisi. Atanasio, spinto fuori dalla chiesa, venne vilipeso e ferito. Approfittando, però, di un momento di maggior trambusto e confusione riuscì a sottrarsi all'ira dei suoi nemici e ad abbandonare di nascosto Alessandria. Una ventina di vescovi,

Nel Senato della Chiesa: due Cardinali gialli, uno nero.

In nessuna società umana si realizza così perfettamente come nella Chiesa la fraternità tra uomini di diversa razza, colore e lingua: la Grazia li trasforma in fratelli che operano unicamente per il bene comune.

« Ecco espressa la vitalità e la fraternità universale della Santa Chiesa, la quale non conosce limiti di stirpe, di colore, di latitudine. Sono cose che toccano il cuore e fanno guardare con fiducia l'avvenire ».

Giovanni XXIII

L'azione educativa in famiglia

4

Complessità dell'educazione

Trasformazione radicale.

Oggi la difficoltà dell'educazione di fronte alla famiglia educatrice nasce da tre fattori concorrenti, che abbiamo enumerati come segue: sottrazione dei figli ai genitori; complessità sempre crescente dell'educazione stessa; intervento di una colluvie di altri educatori...

Ed abbiamo precisato il loro senso, ed accennato, appellandoci allo stesso nostro padre Don Bosco, ad una loro cristiana realistica valutazione positiva.

Proprio per questo, possiamo concentrare la difficoltà dell'educazione nella *complessità dell'educazione* stessa, quale viene imposta dalla vita di oggi. È tale complessità infatti, che postula una sottrazione sempre più rilevante e frequente dei figli alla famiglia, e l'intervento di altri sempre più numerosi educatori, al di fuori, al di sotto (e talora contro e al di sopra) dei genitori...

È evidente che, su questa base, il tradizionale classico rapporto *educatore-educando, ambiente-azione educativa*, in funzione della relativa sequenza *genitori-figli, ambiente familiare, azione educativa in famiglia*, viene a cessare, o per lo meno a modificarsi profondamente.

È una trasformazione che s'impone come un inesorabile dato di fatto. Essa a sua volta ripropone il *problema dell'azione educativa in famiglia*, che impegna i genitori e che qui c'interessa di proposito, precisamente di fronte alla radicale trasformazione della realtà educativa di oggi (e forse più ancora di domani...).

Misurare l'ostacolo.

Parlare della difficoltà e complessità dell'educazione, sarebbe da parte nostra ricadere in un luogo comune, se non ci sforziamo di afferrarne il senso e la ragione profonda, e non arriviamo così a misurare l'ostacolo che ci si pone dinanzi.

L'educazione, infatti, è sempre stata una cosa difficile e complessa: in tutti i tempi, e in ogni situazione concreta, come ce ne convince un minimo di riflessione, e l'esperienza tristemente dimostra. Niente di più aleatorio (e difficile quindi) a realizzarsi dell'educazione, che dipende da un libero gioco della volontà e da una serie misteriosa e complicatissima di condizionamenti. E niente di più complesso, dovendosi l'educazione adeguare alle pressochè infinite esigenze del vivere e dell'agire umano...

Per questo l'educazione si qualifica con una serie sempre più ricca (ma sempre astratta e incompleta) di aggettivi, che vanno dalla *educazione religiosa*, all'educazione (se vogliamo credere alle prospettive della fantascienza) « astronautica »!...

Ma, ancora ai tempi dei nostri bisnonni, la complessità dell'educazione poteva esser contenuta in termini così ristretti ed elementari, da apparire una bisogna a carattere strettamente e gelosamente familiare.

Un tempo, infatti, la famiglia ai propri figli dava tutto: educazione fisica, morale, professionale, sociale, religiosa, e spesso anche intellettuale. O al più, tutto si concludeva nell'ambito di uno strettissimo rapporto familiare, che non soltanto non ledeva, ma sanciva, consacrava (anche da parte della scuola e della chiesa parrocchiale), il tradizionale monopolio educativo della famiglia.

La diversità, e la conseguente difficoltà, tra la vecchia e la nuova *complessità dell'educazione*, consiste in questo, precisamente: nel passaggio da una complessità di tipo elementare e familiare, a una complessità di natura profondamente diversa. Ed è questa, precisamente, che misura la difficoltà dell'educazione di oggi.

Educazione e azione educativa.

Come abbiam detto più sopra, parlando della difficoltà dell'educazione sfuggiamo alla banalità del luogo comune dandoci conto del senso e della ragione profonda della complessità dell'educazione di oggi, così diversa dalla comples-

sità dell'educazione di un passato non molto remoto.

Possiamo darcene conto in modo abbastanza facile, distinguendo tra *educazione* ed *azione educativa*, nei termini seguenti: assumiamo a questo scopo, la parola *educazione* nel preciso significato di *oggetto* dell'azione educativa. E senz'altro ci diamo conto, per quanto abbiamo cercato testè di chiarire, che la complessità dell'educazione di ieri si riduceva ad una *complessità elementare* riguardante precisamente l'*oggetto* dell'*azione educativa*, la quale allora, per l'appunto, si presentava come un'azione e un'attività relativamente semplice, lineare, omogenea, a dimensioni, dicevamo, spiccatamente familiari.

Oggi invece, è l'*oggetto stesso* dell'azione educativa, ossia l'educazione da impartirsi all'educando, che è passata da quella *complessità nativa ed elementare*, ad una *complessità* che possiam chiamare di *derivazione e di specializzazione*, poichè *non nasce più* soltanto dai bisogni primigeni ed elementari del soggetto passivo dell'educazione, ma *deriva dalle complessissime e specializzatissime esigenze di una società o sedicente civiltà nuova*.

Ed è appunto di fronte a quest'altra *complessità*, di natura e con un senso così profondamente diversi, evocatrice di nuovi e sconcertanti verbi educativi non solo sul piano del metodo ma anche del fine, e produttrice di una realtà educativa quasi in contrasto con quella di un tempo, che la *famiglia educatrice* rischia di andare sommersa. Mentre forse, è proprio di fronte alle contraddizioni e alla negatività della realtà educativa moderna, che mai come oggi la famiglia deve riprendere e tener ben saldo fra le mani il timone dell'educazione.

Necessità, che importa una responsabilità e un dovere, ma anche un diritto. Necessità che, grazie a Dio, può ancor esser soddisfatta e bene, come ha dimostrato e continua a dimostrare al mondo, Don Bosco. Facendo leva, appunto, come vedremo, su ciò che nel suo sistema educativo possiam chiamare *unità dell'educazione nella Religione*.

Prof. D. Tomaso De Maria

---

suoi seguaci, dovettero fare altrettanto, mentre altri sedici vennero esiliati.

✳ Vane furono le suppliche dei cristiani, che insistevano perchè Atanasio non fosse sostituito. Gli ariani ottennero da Costanzo un nuovo vescovo per la sede alessandrina nella persona dell'ex-gabelliere Giorgio di Cappadocia, il quale si fece accompagnare in città da una scorta armata.

✳ Durante i sei anni di esilio Atanasio fu ricercato invano dalle milizie imperiali. Egli andò vagando per l'Egitto, sempre accolto benevolmente dalle popolazioni, ospitato a gara dai fedeli e dai monaci, che popolavano i dintorni di Alessandria e la regione della Tebaide. Nessuno osò tradirlo.

✳ Un giorno, risalendo il Nilo, il vescovo pellegrino fu raggiunto da un'imbarcazione della polizia, incaricata di arrestarlo. « Avete visto Atanasio? » gli fu chiesto. « Ma, certo », rispose. « È lontano? ». « No, anzi è vicinissimo; forza ai remi ». E gli sbirri curvi sui remi s'allontanarono rapidamente in senso contrario, permettendo così al perseguitato di cercare un nascondiglio.

✳ Solo nel febbraio del 362 potè ritornare ad Alessandria tra le acclamazioni e l'incontenibile entusiasmo dei fedeli, lieti di poterlo rivedere. Sforzandosi di conciliare la fermezza con la dolcezza, Atanasio cercò in tutti i modi di facilitare il ritorno degli eretici all'ortodossia. Il tentativo cominciava a dare risultati positivi, quando un editto dell'imperatore Giuliano l'Apostata gli intimò di lasciare la propria sede. Il quarto esilio durò undici mesi. Richiamato ad Alessandria dall'imperatore Gioviano, dovette ripartire qualche tempo dopo e vivere nascosto per quattro mesi nella caverna sepolcrale del padre.

✳ Finalmente il doloroso e lungo Calvario dell'intrepido atleta di Cristo ebbe termine. Rientrato in Alessandria, vi passò tranquillo gli ultimi anni di vita. Morì il 2 maggio 373 dopo 45 anni di episcopato, diciotto dei quali dovette trascorrerli in esilio.

✳ Pochi uomini furono tanto odiati dagli avversari e tanto appassionatamente amati dai discepoli come Atanasio. I contemporanei lo salutarono quale « medico inviato da Dio a guarire le ferite della società cristiana ». Egli fu l'invitto assertore della divinità di Gesù Cristo, sanzionata a Nicea col termine consostanziale, cioè della identica sostanza del Padre.

✳ Atanasio, disserendo sui benefici della salvezza, ha scritto « che il Verbo di Dio si è fatto uomo per renderci divini ». È per mezzo della Grazia, ricevuta nel Battesimo e riacquistata con la confessione qualora l'avesse perduta a causa del peccato mortale, che il cristiano diviene partecipe della divina natura, figlio quindi adottivo di Dio e degno d'essere introdotto, dopo morte, nella celeste Dimora.

Sac. Agostino Favale

commemorazione centenaria di San Giuseppe Cafasso

OLTRE 300 SACERDOTI EXALLIEVI SALESIANI A TORINO

La Federazione Nazionale Exallievi di D. Bosco, per commemorare il centenario della morte di San Giuseppe Cafasso « perla del clero italiano », maestro, guida e grande benefattore di San Giovanni Bosco, organizzò a Torino, presso la Casa Madre, un riuscitissimo Convegno interregionale di Sacerdoti Exallievi Salesiani.

* Il 15 marzo u. s. accorsero a Valdocco, nonostante la pioggia persistente, oltre trecento Sacerdoti Exallievi Salesiani, provenienti dalle varie Diocesi del Piemonte, della Lombardia e dalla Liguria.

* Sua Eminenza il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, volle con bontà paterna, partecipare a questa commemorazione, e dopo la magnifica conferenza di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Angrisani, rivolgere la sua parola alla qualificata assemblea, esortando tutti ad imitare San Giuseppe Cafasso, specialmente, nel lavoro personale di santificazione: « Fatevi santi, santi per salvare molte anime ».

* A Sua Eminenza il Sig. Cardinal Fossati facevano corona le Loro Eccellenze Rev.me Mons. Giuseppe Angrisani e Mons. Michele Arduino e numerosi Monsignori, Canonici, Prevosti e Parroci.

* Il Convegno fu presieduto dal Rev.mo Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, che il mattino seguente doveva prendere il volo dall'aereoporto di Caselle, per completare la sua visita alle Ispettorie dell'America Latina: Cile, Perù, Bolivia, Paraguay e Uruguay.

* A questo caratteristico Convegno che si riallaccia a quelli che si facevano già ai tempi di Don Bosco, furono invitati circa mille Sacerdoti Exallievi Salesiani, sparsi nel Piemonte, nella Lombardia e nella Liguria. Tutti hanno risposto entusiasticamente, plaudendo all'iniziativa, o con la presenza personale o con bellissime lettere di adesione dichiarandosi spiacenti di non poter partecipare di persona per impegni di ministero o per motivi di età e di salute. Il gruppo più folto degli intervenuti fu quello lombardo e particolarmente dell'archidiocesi ambrosiana.

* Dopo la santa Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Angrisani nella Basilica di Maria Ausiliatrice, per tutti gli Exallievi Sacerdoti vivi e defunti, nel grande teatro della Casa Madre, appositamente preparato, si diede inizio al Convegno.

* Il Rev.mo Don Guido Borra, Consigliere Generale, preposto al Movimento Exallievi, rivolse a tutti il benvenuto nella Casa del Padre, presentò gli Oratori, ricordò le innumere adesioni giunte da tanti eminenti Sacerdoti Exallievi, primi fra tutti gli Eminentissimi Cardinali Pizzardo, Chiarlo e Testa e degli Eccellentissimi Vescovi Pinardi, Gagnor, De Giuli, Parodi e Barbero.

* Il lungo telegramma che Sua Santità Giovanni XXIII si è degnato far pervenire, tramite Sua Eminenza il Card. Tardini, Segretario di Stato, fu ascoltato in piedi e coronato da lunghi applausi e da ripetute acclamazioni di « Viva il Papa », segno di devoto ed incondizionato amore al Vicario di Cristo.

* Salì quindi il palco, l'oratore ufficiale, Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale, Presidente del Comitato Internazionale dei Sacerdoti Exallievi, che con la sua ben nota eloquenza, svolse magistralmente questo tema: « *L'influsso di San Giuseppe Cafasso su San Giovanni Bosco, su di Lui come sacerdote, su di Lui come Fondatore della Pia Società Salesiana* ». In una sintesi meravigliosa mise in risalto quanto fece D. Cafasso per D. Bosco, che chiamava i Sacerdoti Exallievi « Pupilla dei suoi occhi ».

* La documentatissima Conferenza, seguita con grande attenzione dall'eletta assemblea, fu caldamente applaudita.

* Il Rev.mo Giovanni Battista Galimberti, Prevosto di Busto Arsizio, Presidente del Comitato Nazionale Exallievi Sacerdoti rievocò con grande



Parla S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Angrisani.

In prima fila: S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Maurilio Fossati; il Rev.mo Don Renato Ziggiotti; S. E. Rev.ma Mons. Michele Arduino; Rev.mo Mons. Giovanni Battista Galimberti.



efficacia la ieratica figura del Venerabile D. Michele Rua, che fece in tutto a metà con D. Bosco. La rievocazione fu molto gradita, anche perchè l'oratore conobbe personalmente il Venerabile D. Rua, di cui quest'anno ricorre il centenario della Prima Messa ed il cinquantesimo della morte.

* Mons. Luigi Piovesana, Assistente Centrale dell'Unione Donne di Azione Cattolica, commentò un articolo dello Statuto della Confederazione Mondiale Exallievi Salesiani, che considera gli Exallievi Sacerdoti « il frutto più pregiato della educazione salesiana ». Parlò pure dell'Unione Apostolica del Clero di cui è Direttore Nazionale. Unione tanto benemerita, lodata ripetutamente da S. Pio X e dagli altri Pontefici, fino al Regnante Giovanni XXIII, come mezzo efficacissimo di santificazione.

* Don Favini — segretario Generale della Pia Unione dei Cooperatori — riportò il pensiero di Don Bosco sugli Exallievi e i Cooperatori Salesiani, ugualmente cari al suo cuore di padre.

* Il Can. Agostino Fasano illustrò la strenna del Rettor Maggiore di quest'anno: « Divertimento sano e onesto ». È stata una dissertazione assai pratica e realistica dello scottante problema, di non facile soluzione, ma che bisogna tener presente, per cercare di fare tutto il possibile per arginare il male del divertimento immorale che dilaga spaventosamente.

* Chiuse l'adunanza il Rev.mo D. Ziggiotti, che ringraziò gli Oratori di aver assolto così bene il loro compito, ringraziò pure tutti i numerosi intervenuti. Per la soluzione del problema incluso nella strenna, il Rettor Maggiore non trova cosa migliore che formare le coscienze con una soda istruzione catechistica, perchè solo alla luce delle Verità eterne si è in grado di saper dire di no alla prepotenza delle passioni umane.

* Durante l'agape fraterna il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice-Presidente Nazionale della Federazione Exallievi, portò il saluto degli Exallievi laici.

* Il Rev.mo Rettor Maggiore si compiacque ancora aggiungere una parola. Narrò la bontà con cui Sua Santità Giovanni XXIII lo accolse nell'Udienza Privata del 29 febbraio. Raccomandò di pregare per il suo felice viaggio attraverso l'America Latina, che iniziava proprio il giorno seguente, ed affermò che questa tornata di Exallievi Sacerdoti, ha riempito il suo cuore di consolazione indescrivibile e fu quasi viatico per il suo viaggio.

* Il Convegno si sciolse, ma il desiderio di ritrovarsi spesso nella Casa del Padre è rimasto in tutti i presenti, che unanimemente affermarono: « Questo incontro fa tanto bene, quanto un ritiro spirituale ».

Un particolare dell'assemblea. In prima fila il Rev.mo Don Guido Borra.



i maggiori responsabili dello scadimento morale dei films

Strenna del Rettor Maggiore

Si producono molti films, ma spesso si bada più alle possibilità commerciali del momento, come se il cinema fosse una industria qualsiasi ed i films una semplice merce, facendo leva non raramente sui gusti deteriori del pubblico, dimenticando che è invece un potente mezzo di cultura, di elevazione spirituale e di sana ricreazione.

Alla radice del male stanno il decadimento dei valori morali, il materialismo, l'insofferenza di una doverosa e dignitosa limitazione. Ma non basta denunciare il male o indagarne le cause: occorre agire per arginarlo, è necessaria la collaborazione di tutti coloro che hanno una parte di responsabilità nella produzione e nella diffusione degli spettacoli.

Lo Stato. Se le famiglie sane sono la pietra fondamentale dello stato, si ponga mente all'attentato continuo perpetrato dai films, contro la santità del matrimonio e la sua concezione cristiana.

La vigilanza e la reazione del pubblico potere, sono giustificate dal diritto di difendere il comune patrimonio civile e morale, e si manifestano con la censura dei films e se occorre con la loro proibizione. Non deve limitarsi alla difesa di particolari interessi politici, ma deve estendersi a salvaguardare la moralità pubblica, le cui prime e fondamentali formulazioni, sono norme della legge naturale, scritta in tutti i cuori.

Potrà essere discusso il « come », ma non il diritto dello Stato d'interdire ciò che potrebbe distruggere quel patrimonio, che forma il bene comune. Sarebbe illogico che lo Stato interdisse ogni infrazione dell'ordine e della moralità pubblica e tollerasse gli spettacoli che propagano azioni contrarie all'ordine e alla morale.

A poco gioverebbe che, da una parte, lo Stato costruisse delle prigioni e mantenesse un adeguato sistema di polizia, se, d'altra parte, non fosse sollecito per far diminuire il numero di malfattori, con l'eliminare ciò che incita all'immoralità e la delitto. Purtroppo gran parte della produzione, per l'argomento e per le scene, induce in modo diretto ed efficace a simili cose.

Favorisca, erogando bene il suo denaro, quelle pellicole che risultino costruttive e non demolitrici, in vario modo, dei valori umani e cristiani. È doloroso constatare che non sempre si opponga con fermezza e con decisione agli esosi mercanti di trivialità, di doppi sensi grossolani, di indecenze.

Produttori e registi e con essi gli attori, distributori, esercenti sale, critici cinematografici: hanno i loro concreti doveri umani e cristiani.

Un cinema che diseduca, che affida le sue fortune a un campionario di materialismo e di sensualità, non può invocare il diritto di libertà di espressione, perchè non può essere ammessa la libertà di corrompere, di scardinare ogni valore, di depravare.

Se compete alla scienza e alla critica scientifica giudicare della verità di un film come documento, e se spetta al critico d'arte giudicare della validità espressiva e stilistica, compete al moralista e all'autorità, solleciti della prudenza e della giustizia, stabilire in quale misura possa essere offerto al pubblico, in modo che resti tutelato il bene comune.

Questa vigilanza non è una ingiusta oppressione della libertà dell'individuo, perchè si esercita su di un piano sociale nel quale agisce lo spettacolo, per la sicurezza sociale, e non nella sfera dell'autonomia personale.

Il pubblico. Se tra un film di valore artistico, di sano contenuto, e un film avvilente per vacuità o peggio, il pubblico preferisce quest'ultimo, significa che molto resta da fare per orientare gli spettatori ad una scelta più consona alla loro dignità

Domande E RISPOSTE

Confidenze di un giovane operaio

Un giovane scrive alla Redazione quanto segue:

« Sono un giovane pivello che, uscito dalle scuole professionali salesiane, ho iniziato il lavoro in fabbrica come meccanico.

Mi trovo sperduto. Cosa debbo fare per mantenermi fermo nei miei principi? »

A. B.

Risposta

Carissimo,

il problema è universale: ogni anno milioni di giovani vengono a trovarsi nelle tue stesse condizioni e molti naufragano miseramente al primo contatto con le acque del mondo operaio. Oggi è il tuo turno caro giovane meccanico, fai la prima immersione in fabbrica.

Benissimo! È il momento di realizzare praticamente quello che nelle scuole salesiane hai imparato e nel campo tecnico e nel campo religioso-morale. Non più apprendista, ma... devi nuotare da solo! Hai paura?

Tieni presente due cose fondamentali:

1) Hai bisogno della guida di un Sacerdote che ti orienti e ti sostenga.
2) Frequenta un Oratorio o una Associazione cattolica che sia a tua portata di mano.

Due modi di comportarti in fabbrica:

1) Niente rispetto umano. Fronte alta, coraggioso, audace, deciso nella professione delle tue convinzioni religiose. In principio forse potrai essere deriso, ma infine ti ammireranno come un uomo di carattere.
2) Inappuntabile in fatto di morale. Non mollare un apice! Guai, crollerebbe tutto.

Due armi di conquista:

1) La tua perizia ed abilità tecnica non deve mancare. Precisione e competenza nel lavoro. Fa vedere che i buoni non sono baciapile, ma dei competenti e sanno il fatto loro. Così ti affermerai.
2) Non perdere mai l'ottimismo e la serenità. L'apostolato della serenità è il più gradito. Tipo simpatico, cortese, affabile nei modi. Conquisterai così tanti compagni che, in situazioni come la tua, non aspettavano altro che qualcuno per primo rompesse il ghiaccio. Scrivimi ancora comunicandomi le tue difficoltà.

L'amico dei giovani

---

di uomini e di cristiani. Il pubblico ha la sua parte di responsabilità, ha il cinema che si merita.

Tutti dovrebbero essere consapevoli del « grave obbligo » di informarsi sui giudizi morali emanati dagli Uffici competenti della Chiesa e di conformarvi la loro condotta. È inoltre un mezzo efficace d'influenza sulla produzione.

Ogni biglietto d'ingresso ad una sala cinematografica, equivale a un voto, poichè la produzione si orienta verso il genere di film, che il pubblico dimostra di preferire. Il suo gusto è un elemento determinante.

Il miglioramento del senso morale del pubblico deve essere favorito non solo dalla legislazione, dalla produzione, ma anche dalla educazione e dall'autentico apostolato. Quante nobili parole si sono sempre dette, alle quali non seguirono i fatti; quante buone leggi al riguardo, che sovente rimasero inoperanti. Si ha paura di essere imputati di bacchettoneria o si pensa che la spregiudicatezza valga per intelligenza o ci si illude di moralizzare mediante l'immoralità.

Soltanto un positivo e solidale intervento, tanto da parte della Chiesa, come da parte dello Stato, della professione, del pubblico, con precise denunce di tutto ciò che offre incentivo alla corruzione, permetterà che il cinema diventi strumento costruttivo di coscienze e di personalità, mentre se sarà lasciato senza controllo e preciso indirizzo, favorirà l'abbassamento del livello culturale e la disgregazione del senso morale.

ANGELO CONSONNI

SI CAMMINA

la voce del segretario generale

Siamo stati pregati di rispondere da queste colonne alla seguente domanda: « Che cosa fanno questi Exallievi? ».

Si vede che chi ha posto questo quesito o non conosce il Movimento Exallievi, o lo giudica con la limitata visuale della Unione più vicina la quale forse, non è tanto attiva.

La risposta invece per chi è nella Segreteria Generale, ove giornalmente piovono notizie da tutta la Confederazione Mondiale, è improba e difficile a sciogliersi in poche righe.

Ci limitiamo ad annoverare le principali attività esplicate dalle Unioni Italiane per dare al lettore una idea dell'imponente Movimento Exallievi, che fa « più fatti che parole ».

Dal solo mese di Luglio — inizio dell'anno sociale 1959-60 — il carteggio delle relazioni delle attività delle Unioni è consolantemente rigonfio. Prendiamo dal classificatore alcune cartelle delle attività nella Federaz. Ital. e ne leggiamo i titoli:

Attività religiose: **Corsi di Esercizi Spirituali chiusi (effettuati n. 27; annunciati finora, n. 19); Corsi di Esercizi Spirituali aperti, n. 152; Esercizi della buona morte mensili (quasi tutte le Unioni, 200); tridui pasquali; Novene di feste; Messa dell'Exallievo; divulgazione del culto di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco, di Domenico Savio; suffragi per i Superiori ed Exallievi; Vocazioni Sacerdotali e Religiose (borse, premi, propaganda missionaria), catechismo: cultura religiosa; conferenze mensili; catechismo in aiuto ai Parroci e Oratori; pellegrinaggi.**

Attività sociali: **Corsi gratuiti di ripetizioni; cineforum; conferenze di San Vincenzo floridissime; diffusione della buona stampa (distribuiti libri gratuitamente per il valore di mezzo milione di lire); premi di studio; aiuto fraterno (consulenze legali, sistemazione di disoccupati; cassa benefica) visite ad ammalati; fiancheggiamento all'Opera Salesiana (festeggiamenti di giubilei della Congregazione e del proprio Istituto; prestazioni per lo sviluppo dell'Oratorio).**

Attività ricreative: **Concorso Nazionale filodrammatico; rappresentazioni teatrali; gite; sport; ritrovi familiari; biblioteche; bande.**

Organizzazione: **Istituzione di Gruppi, cura degli Universitari, militari, giovanissimi - tesseramenti cumulativi all'organo Nazionale di stampa - Relazioni d'attività sul piano regionale apparse in « Voci Fraterne » sotto la rubrica « La Voce della Federazione... »**

* * *

Questi pochi accenni ci pare siano più che sufficienti per dimostrare che l'Organizzazione Exallievi fa qualche cosa.

Come si è affermato nel Consiglio Nazionale della Federazione Italiana dell'Ottobre u. s. e nei 19 Convegni Regionali di studio, tenutisi negli scorsi mesi invernali, c'è ancora moltissimo da fare, ma non si può misconoscere che molto si è già realizzato e si sta realizzando mercè l'opera disinteressata e sacrificata di tanti zelanti Dirigenti.

L'attività che non si esaurisce mai e che forma la principale preoccupazione di tutti i Superiori e Confratelli Salesiani, Dirigenti e Soci, è il ricupero degli Exallievi dispersi.

Per il reperimento di questi — che purtroppo rappresentano ancora la maggioranza — si sono costituiti Gruppi e Nuclei (associazioni ove non esistono i Salesiani), si organizzano Convegni per categorie e per leva e si dà maggior impulso (con l'invio a tutti gli Exallievi di cui si conoscono gli indirizzi) ai 250 Convegni annuali che si indicono dalle Unioni.

Qui viene opportuno richiamare alla memoria un appello, sempre di attualità, e tanto utile, a cui tutti sono invitati a corrispondere.

Ogni Salesiano, ogni Dirigente, e ogni Socio che viene a conoscere un Exallievo, non associato, è pregato d'inviare l'indirizzo all'Unione o alla Segreteria Generale, la quale spedirà al segnalato « Voci Fraterne », che è un mezzo assai efficace per fargli conoscere la nostra Organizzazione e invogliarlo ad iscriversi.

È sorta, perciò da tempo, una iniziativa, non ancora conosciuta da tutti. In queste colonne non si sono mai pubblicati i nomi di coloro che si ricordano di aiutare di quando in quando « Voci Fraterne »; esiste però in Redazione un registro intitolato « Amici di *Voci Fraterne* » in cui sono segnati i nominativi di coloro che hanno capito quanto sia utile sostenere l'Organo Nazionale di Stampa, i cui Dirigenti, per favorirne la divulgazione, hanno voluto mantenere modicissimo il contributo annuale che, in ossequio al Regolamento, le Unioni devono mandare al Centro per ogni tesserato (Cfr. *Voci Fraterne* di aprile).

Per tutti questi spontanei oblatori si è pensato di far celebrare annualmente una Santa Messa all'altare di San Giovanni Bosco, come segno di perenne riconoscenza.

D. U. B.

la voce della federazione veneta S. Marco

La Federazione Veneta San Marco, sorta dalla divisione dell'Ispettoria Salesiana della Regione Triveneta nel settembre u. s., comprende le province di Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste, ed è composta da 12 Unioni e da un Gruppo.

Dalla Laguna Veneta alle Alpi Carniche, dalle ridenti colline della Marca Trevigiana al Carso e al Golfo di Trieste, ovunque in queste buone terre venete il nome di D. Bosco è amato da affezionatissimi Exallievi.

L'Unione di Mogliano Veneto, la più antica, onusta di glorie e ricca di vitalità, oggi più giovane di ieri, perchè l'Unione della nuova sede ispettoriale, annovera Exallievi residenti in tutta la Regione Triveneta.

Prima fra le Unioni iniziò il Convegno annuale dei giovanissimi, quest'anno XIX della serie, con partecipazione sempre numerosa ed entusiasta. Prima nel mondo eresse a D. Bosco appena proclamato Beato la prima chiesa al Passo di Fadalto.

Oltre le normali attività, come il sempre ben riuscito Convegno annuale, ricordiamo l'annuale incontro dei suoi Exallievi sacerdoti, il fraterno apostolato per trovare il lavoro ai propri Exallievi, la partecipazione alla vita del Collegio.

Ora si sta attuando un piano di lavoro, che possa raggiungere tutti gli Exallievi. Continuando le glorie del passato, vuole presentarsi oggi sempre più e sempre meglio Unione pilota alle altre Unioni.

Un gruppo di Exallievi di Mogliano ha organizzato il

Gruppo di Castelfranco. Fervente attività; partecipazione alle solennità salesiane nell'Aspirantato di Castello di Godego, da cui dipende. Oltre ad altre donazioni precedenti, hanno arricchito per la festa di D. Bosco la Chiesa dell'Istituto di una artistica pala di S. Pio X. Gruppo molto ben affiatato, che per opera della sua Presidenza estende sempre più il numero dei partecipanti e il fervore d'iniziative.

Dalla terra di S. Pio X e del Toniolo passiamo alla Laguna Veneta.

Venezia con tre Unioni fiorenti dalle caratteristiche ben distinte. La più anziana, quella del *Patronato Leone XIII*, sente veramente la gioia della primogenitura per l'attaccamento e la frequenza all'Oratorio, per la partecipazione alle gioie e alle pene della famiglia salesiana. Svolge attività spiccatamente oratoriana: dai ritiri all'Isola degli Armeni alle allegre serate familiari, dalle gite sui Colli di Conegliano all'attività delle Conferenze di S. Vincenzo. Ora attende i nuovi locali ampi e accoglienti.

La giovanissima **Unione del Centro Arti e Mestieri della Fondazione Cini** dalla caratteristica fisionomia, fissata dai rapporti del giovane Exallievo con il suo Istituto:

Rapporti di famiglia con la sua presenza alla Notte di Natale, festa del Direttore, festa della premiazione, che viene sempre chiusa con un numero speciale degli Exallievi, congresso annuale. La festa del neo Exallievo non coincide con il convegno annuale, ma è una festa tutta speciale con tonalità spiccatamente religiosa.

Rapporto di lavoro, che facilita il rapporto spirituale. Merita riferire quanto scrive il Delegato locale: « L'aver avviato i primi giovani al lavoro, ad un impiego, ha fatto pensare, favorendo il formarsi di una mentalità, che da Exallievi si continua a vivere da allievi un po' più grandi. Per una difficoltà sindacale, per un licenziamento, per una nuova preoccupante situazione, per un nuovo posto, per un posto migliore, per difficoltà morali, gli Exallievi sono qui, a tutte le ore, per chiedere, sapere, sentire, avere indirizzi. Non solo, ma sentono come un dovere di venire, di quando in quando, a rendere conto dell'andamento del lavoro e delle loro cose; con quale vantaggio per la loro vita e il lor bene ognun può capire.

I padroni e i direttori aziendali stessi devono

Presidenza Federazione Veneta San Marco.



aver capito ciò, se proprio in questi giorni si è venuti a conoscenza di una minaccia che viene usata: « Se combini dei guai, lo farò sapere ai tuoi superiori del Centro ». E, in verità, le richieste come le lamentele e perfino l'accordo per una giusta rimunerazione vengono generalmente trattati con il Centro. È un vantaggio enorme che permette di tener legati e affezionati alla vita migliore e alle direttive apprese da allievi i nostri Exallievi ». Hanno già i primi militari, che puntualmente, prima di partire, vanno a salutare i loro superiori, a chiedere consigli, ad assicurare la loro fedeltà all'educazione ricevuta.

Importantissimo poi il convegno, all'inizio dell'anno, degli Exallievi dell'anno precedente (con l'inchiesta, quest'anno, sulle condizioni di lavoro), perchè serve a rimettere sul tappeto l'educazione avuta di fronte alle prime esperienze.

E dall'Isola di S. Giorgio passiamo all'

Unione dell'Istituto Coletti. Ben organizzata e attiva, partecipa alle feste dell'Istituto, fra le quali quella del Sig. Direttore, in cui viene presentato il dono dell'Unione, al ritiro spirituale per il S. Natale... Caratteristica l'iniziativa ormai tradizionale della « Befana » per i giovani poveri dell'Istituto. Anche quest'anno, alla presenza delle Autorità cittadine, l'Unione ha distribuito pacchi dono con effetti di vestiario e calzature per un valore superiore alle 300.000 lire. A tutti poi i giovani vengono distribuiti dolci e frutta; una tombola con ricchi premi completa la cara iniziativa di bene.

All'Istituto Domenico Savio agli Alberoni (Lido di Venezia) non si è potuto ancora varare una regolare organizzazione, perchè da poco aperto e con le sole classi elementari, e quindi ancora gli Exallievi adolescenti si trovano in altri Istituti, come in quello dell'Isola di S. Giorgio. Però spiritualmente si è già iniziato l'attività con la partecipazione alla vestizione di un Exallievo, ora novizio salesiano, il 22 novembre u. s. e di santa allegria alla festa. L'anno venturo si spera di avere già la Presidenza operante di... adolescenti.

E continuando il nostro itinerario lagunare dagli Alberoni arriviamo a Chioggia, prima però sostando brevemente a *Pellestrina*, ove il 27 settembre u. s. Exallievi locali di varie Unioni si unirono al gaudio della popolazione, perchè veniva inaugurato, in questa isola della laguna di Venezia, un artistico altare a D. Bosco.

Chioggia: città dal grande cuore salesiano. L'accoglienza trionfale all'Oratorio e in Municipio al Rev.mo Rettor Maggiore il 19 aprile 1959 manifestò nuovamente l'amore di tutta la cittadinanza a D. Bosco e alla Sua Opera, amore che ebbe nuova saliente espressione nelle varie manifestazioni per il 60° dell'Oratorio, alle quali furono presenti il



San Donà di Piave. Convegno 1959.

Rev.mo Sig. Don Borra e il Rev.mo Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava. Fermento di salesianità: gli affezionatissimi Exallievi, parecchi dei quali occupano posti di alta responsabilità nella vita cittadina. È difficile fissare brevemente le varie attività di questa Unione, che è il cuore dell'Oratorio: Messa domenicale dell'Exallievo, conferenze di cultura, cenoni di fraternità, organizzazione della grande Pesca pro Oratorio in piazza, devota partecipazione alle feste religiose, l'ormai tradizionale attività di teatro e di arte varia, incontro pre-natalizio... Molto attiva la presidenza. Si pensa che non si possa desiderare di meglio da un'Unione.

San Donà di Piave. L'Unione partecipa, come tale, alle varie manifestazioni religiose della città ed ha organizzato un ben riuscito ritiro in preparazione al S. Natale. Fedeli in buon numero all'Esercizio di Buona Morte, sono presenti alla vita dell'Oratorio e vivono delle gioie e delle pene della famiglia salesiana. Hanno ripreso la tradizionale attività della Sezione Sport.

Unione di Pordenone. Oltre al normale lavoro di tutte le Unioni, è da sottolineare la larga partecipazione al Gruppo Interispettoriale degli Exallievi Universitari Patavini. Ad ogni incontro non mancano mai i Superiori del Collegio, che con quelli di Este contribuiscono a rallegrare... i buoni goliardi con qualche rinfresco.

Venezia Coletti. Convegno 1959.





Udine. Convegno 1959.

Molti sono gli Exallievi di Pordenone presenti, che rivedono tanto e tanto volentieri i loro Superiori e si fondono nel nome di D. Bosco con gli altri Exallievi dell'Università di Padova.

Data la distanza di Pordenone da Padova, è veramente encomiabile l'assidua presenza dei Superiori per potersi trovare con i loro cari figliuoli.

L'Unione dell'Istituto di Udine ha al suo attivo una copiosa messe di lavoro e di bene fra i suoi Exallievi bearzini: frequenti le sedute di Presidenza, ben affiatata ed entusiasta attività teatrale, collegamento epistolare con gli Exallievi all'estero, immancabile la « voce dell'Unione » nel giornalino mensile dell'Istituto, partecipazione alle molteplici manifestazioni dell'Istituto, interessamento fraterno per il loro collocamento e per i rapporti di lavoro, e soprattutto per la loro formazione cristiana.

Il 29 novembre u. s. si è tenuto un importante convegno Exallievi della città e capi zona della provincia. Si sono già iniziate le visite zonali, dalle quali si sono sentiti subito grandi vantaggi per un lavoro capillare e per un accostamento degli Exallievi lontani.

L'Unione di Tolmezzo risente di grandi difficoltà per il suo lavoro, perchè molti Exallievi sono emigrati all'estero e i giovani, che frequentano le Università, rimangono lontani dalla Carnia molti mesi, date le distanze. Tuttavia non manca l'attività e gli Exallievi tolmezzini vicini e lontani si sentono molto affezionati al loro Istituto. Nella nuova grandiosa ala del Collegio si sono riservati l'onore di intitolare un'aula al loro nome, contribuendo con una cospicua somma. La Presidenza sta studiando la possibilità di lavoro nelle varie vallate della Carnia.

L'Unione di Gorizia ebbe l'ambito dono della bandiera dalla Presidenza Nazionale: simbolo di unione fraterna di tutte le Unioni dell'Italia con l'Unione, che sente la lontananza di tanti suoi Exallievi, perchè « i reticolati » hanno diviso in due la città e la provincia. Molto attiva la Presidenza, ben riuscito l'annuale convegno (nel quale l'anno scorso il complesso corale friulano, diretto da un Exallievo, chiuse la grande giornata). Ogni anno pure riesce bene il Convegno degli Exallievi sacerdoti, molto numerosi, appartenenti a questa Unione.

Trieste. Unione fiorente, che conta fra i suoi Exallievi una quarantina di fedelissimi, che da quarant'anni e più continuano ad essere affezionati « allievi » dell'Oratorio.

Frequentata la S. Messa domenicale dell'Exallievo, la funzione riparatrice di ogni 1° Venerdì del mese, l'Esercizio di B. M., gli Esercizi Spirituali; commovente, nel giorno dei Defunti, il vedere questi cari Exallievi, che, attraversando in preghiera il monumentale cimitero di Trieste, si recano alle tombe dei loro Superiori.

La storia gloriosa dell'Oratorio di Trieste è la storia dell'innumeri schiere dei suoi fedeli Exallievi.

Sul piano Federale

Non si può tralasciare un accenno speciale alla riuscita, in raggio ispettoriale, degli Esercizi Spirituali a Venezia-Isola S. Giorgio. Anche quest'anno parteciperanno in grande numero, perchè questo appuntamento annuale viene considerato il centro di tutte le varie attività e il cuore propulsore di vitalità per le singole Unioni.

Il Rev.mo Sig. Ispettore Don Michelangelo Fava, segue in modo tutto speciale con il consiglio, l'appoggio e l'affetto l'attività della Federazione. Il suo lavoro, coadiuvato dalla Presidenza Ispettoriale e dalle Presidenze locali, vuole raggiungere il cuore di tutti i nostri Exallievi, perchè la loro vita sia sempre quella di ottimi figliuoli di Don Bosco.

I lavori del primo incontro della Presidenza Regionale (Mogliano, 29 novembre u. s.) e quelli del 1° Consiglio Regionale (Pordenone, 10 gennaio u. s.) segnano l'inizio ufficiale dell'organizzazione e dell'attività della nuova Federazione Veneta.

Il Presidente Confederale comm. Arturo Poesio con la sua giovanile presenza al Consiglio Regionale, con il suo amore a Don Bosco e a tutti gli Exallievi, ha tracciato, completando gli interessanti interventi dell'assemblea, chiare direttive di marcia per il nostro lavoro.

Il nuovo Presidente Regionale, dott. Fausto Piovan, che diresse magistralmente, quale Presidente, per anni e anni l'Unione di Mogliano, Exallievo dal cuore veramente salesiano, con il suo talento organizzativo e la sua parola semplice, arguta e piena di saggezza salesiana, porrà fondamenta solide alla nuova Federazione Veneta S. Marco.

SAC. GOV. BUSATO
delegato ispettoriale

in onda con gli exallievi del mondo salesiano

Il Rev.mo Don Borra in Portogallo.

Il Rev.mo Superiore — preposto alla cura dell'Organizzazione Exallievi — trovasi attualmente in Portogallo come Visitatore straordinario di quella Ispettoria. Gli Exallievi ovunque lo accolgono con entusiasmo di figli riconoscenti e affezionati ed indicono convegni particolari.

5° Consiglio Federazione Cinese.

Ad Hong Kong il 27-28 febbraio si è riunito il 5° Consiglio della Federazione Cinese. Furono due giorni di intenso lavoro in cui si trattarono vari argomenti organizzativi e il programma d'azione per l'anno nuovo. Gli Exallievi delle 10 Case di Hong Kong e Macao attualmente sono diecimila. Fra le attività che si svolgono meritano speciale menzione i corsi di preparazione al matrimonio, l'attività assistenziale, sociale, religiosa, ricreativa. L'organo di stampa ha una tiratura di 2.000 copie.

Riunione del Consiglio Nazionale.

Paraguay. — Ad Asunción si sono riuniti i Presidenti delle Unioni con i Signori Incaricati Salesiani, unitamente alla Presidenza Nazionale presieduta dal Sig. Ispettore, per redigere uno schema di Regolamento Nazionale per la Federazione Exallievi Paraguayana, attenendosi alle linee maestre dello Statuto-Base della Confederazione Mondiale. Il Regolamento fu spedito al Presidente Confederale che lo ha esaminato ed autorizzato ad attuarlo a *titolo di esperimento*. Spetta alla Presidenza Confederale l'approvazione definitiva.

Squadra di basket-ball nella 1ª divisione.

Portogallo. — Alcuni Exallievi di Oporto (Portogallo) anni fa, si unirono fra loro formando una squadra di pallacanestro che suscitò tanta simpatia nel pubblico sportivo che l'ha seguita nel suo ascendere, con tanto entusiasmo. Per volere degli stessi atleti, detta compagine, fu denominata « Squadra Exallievi Salesiani ».

Dopo una serie di prove disputate con tanto entusiasmo e con un comportamento veramente esemplare — come attestano i giornali locali — ebbe l'onore di essere classificata nella prima divisione, ottenendo innumeri vittorie con l'onore di non essere mai stata battuta nel proprio campo.

Un applauso durato 12 minuti.

Rio de Janeiro. — Il nostro giovane Exallievo Maestro di piano Ettore Peretti, alla presenza di oltre 3000 persone e delle più alte autorità della città di Rio de Janeiro, ha tenuto un concerto in uno dei massimi teatri cittadini; seppe ottenere un eccezionale entusiasmo come lo attesta l'applauso che durò 12 minuti.

Presidenza della Federazione « Ispettoria Colombiana di Medellin ».

Nel 1958 in seguito alla espansione dell'Opera Salesiana in quella Repubblica, l'Ispettoria salesiana è stata divisa in due: « Ispettoria di Bogotà » e « Ispettoria di Medellin ». Il movimento Exallievi colombiano mantiene un unico rappresentante nella persona del Presidente Nazionale Sig. Dott. Avv. Arturo Posada, collaborato dai componenti la Presidenza Nazionale, mentre le due Ispettorie hanno istituito le loro Presidenze Ispettoriali.

Festa di Don Bosco ad Alessandria d'Egitto.

Ad Alessandria d'Egitto oltre 150 Exallievi si sono radunati nell'Istituto Don Bosco per la festa del loro Santo. Dopo la Messa celebrata dal Rev.mo Don Laconi, Ispettore delle Case Salesiane del Medio Oriente si ritrovarono insieme per una cordiale riunione che fu conclusa con le parole suadenti del Presidente Nazionale Cav. Luigi Marmoni e del Rev.mo Ispettore che incoraggiò caldamente gli intervenuti.

Vice-Presidente della Contea di Londra.

Il Sig. John Keen, Exallievo di London è stato recentemente eletto Vice-Presidente della Contea di Londra (London County Council).

Feste dei figli degli Exallievi.

Lisbona (Portogallo). — Una iniziativa che è diventata tradizione si realizza ogni anno dall'Unione di Lisbona, che convoca i figli degli Exallievi della Città per festeggiarli. Un comitato di Dame allestisce i doni, che rendono più allegri i giovanetti.

NECROLOGIO

Varese. — La sera del **3** febbraio avveniva il transito da questa vita del **Sig. Mario Pirovano,** presidente dell'Unione Exallievi. Aveva passato i suoi primi anni di studio nell'Istituto Sant'Ambrogio di Milano al tempo degli indimenticabili Don Saluzzo e Don Dones.

Con la sua esemplare vita cristiana dava una sincera affermazione della educazione ricevuta nella



Casa di Don Bosco. Favorì con zelo il movimento Exallievi; era sempre presente a tutte le manifestazioni. Prendeva volentieri parte agli Esercizi Spirituali degli Exallievi. L'ultima muta di Esercizi cui prese parte fu quella del settembre scorso.

Il 12 marzo si spegneva a *Varese* in Casa di riposo il **Sac. Ersi D. Ernesto** a 83 anni di età, Exallievo dell'Oratorio Salesiano in Torino, Casa Madre. Era stato nella Casa di D. Bosco insieme alle indimenticabili e caratteristiche figure sacerdotali di *D. Ernesto Redaelli* di cara m. e di *D. Giovanni Redaelli* ancora vivente, parroco di Palazzolo Milanese. Aveva conosciuto personalmente D. Bosco. Cooperatore Salesiano fin di suoi primi anni sacerdotali. Per più di 40 anni parroco a *Bregazzana* (Varese), diocesi di Milano.

I suoi Superiori gli avevano consegnato quella Parrocchia posta su di una amena altura prealpina, circondata da castagneti e da pineti, perchè cagionevole di salute.

Egli lavorò per le anime con grande zelo e con grande spirito di fede come il suo maestro S. Giovanni Bosco.

Vide coronato il suo lavoro in modo inesplicabile ed insperabile. Molti dei suoi amici l'hanno paragonato al Santo Curato d'Ars. Circa trent'anni fa, egli stesso sentendosi presso la fine, aveva preparato i piccoli ricordi mortuari con la semplice dicitura e fotografia giovanile: « *Concedi o Signore, l'eterno riposo all'anima del Sacerdote Ersi Ernesto - la luce perpetua risplenda a lui - requiem* ».

Vercelli. — **Sig. Giovanni Bigotti.** Si addormentò serenamente nel Signore il 20 gennaio scorso. Aveva frequentato le scuole professionali salesiane riuscendo un abile sarto, tanto da essere richiesto dai Salesiani del Cile, come Capo Sarto delle Scuole Professionali di Santiago. Quello però che maggiormente eleva a sublime altezza quest'uomo è l'aver dato i suoi tre figli a San Giovanni Bosco: Giacomo, Coadiutore, Mario, Sacerdote, Tommasina, Figlia di Maria Ausiliatrice.

Chioggia. — **Mons. Mario Alfieri,** Canonico della Cattedrale e Delegato Vescovile per l'A. C. Morì a 67 anni. Fu sacerdote secondo il cuore di Dio, uomo di preghiera, di consiglio e di azione, caro a tutti i Pastori della Diocesi di Chioggia. Direttore Diocesano dei Cooperatori, promosse ed incrementò con cuore di Exallievo la devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, di cui ne seguiva l'esempio, la dottrina e lo zelo.

I Salesiani trovarono sempre in lui il saggio ed illuminato consigliere, l'amico cordiale, l'aiuto in ogni contingenza. Poco prima di morire diceva al Direttore che era andato a visitarlo: « Direttore, non mi resta che un buon passaggio: andare con Don Bosco ». E Don Bosco lo chiamò in paradiso nel triduo in preparazione alla sua festa.

Alassio. — **Mons. Giulio Musso,** parroco di Borgomaro, morto il 17 gennaio 1960 a 80 anni. Si mantenne sempre molto affezionato a Don Bosco e ne seguiva i metodi e gli esempi.

Prof. Pompeo Bechis, Exallievo di Alassio, deceduto il 9 gennaio 1960 a Torino a 75 anni. Non dimenticò mai il suo Collegio e Superiori. Seguiva fedelmente gli insegnamenti.

Treviglio. — L'Unione Exallievi comunica la notizia della morte dell'Exallievo Sacerdote **Don Giuseppe Radaelli,** Cappellano dell'Ospedale di Giussano (Milano), avvenuta il 9 dicembre 1959. Zelante nell'adempimento del suo dovere di sacerdote tra gli ammalati, che formavano la porzione eletta del suo apostolato.

Randazzo. — **Enrichetto Inglese,** laureando in legge, nato il 26 agosto 1930, Exallievo affezionatissimo, Sottotenente dell'Esercito, Capo Stazione delle FF. SS. morto il 4 dicembre 1959 a Butera, dopo mesi di inenarrabili dolori in seguito ad investimento stradale. Chi lo conobbe lo amò.

Sampierdarena. — **Cav. Prof. Clemente Massimelli,** deceduto ultimamente. Fu zelantissimo propagandista dell'idea salesiana ed affezionato

NOTIZIE SPICCIOLE

Continua da pag. 2

di Treviglio, Direttore Didattico a Bergamo, per le sue benemerenze nel campo della scuola, gli fu conferita in forma solenne la medaglia d'oro dal ministro P. I.

✳ **In attuazione della Strenna del Rettor Maggiore.** — *La filodrammatica Exallievi di Verona ha iniziato una serie di spettacoli teatrali dedicati particolarmente alle famiglie. Sono andati in scena con « Quel simpatico zio parroco » ottenendo largo successo. Sono in programma altre tre recite con lavori impegnativi. La filodrammatica della Unione E. Agnelli ha recitato « La vita è bella », che ha ottenuto un brillante esito. Negli intervalli ha suonato l'orchestrina interna.*

✳ **Ritiro Spirituale** (*Sampierdarena*). — La Presidenza e il Consiglio dei Cooperatori hanno iniziato, con vero successo, il « Ritiro mensile » invitando Exallievi, Cooperatori, Amici con programmi originali. Ore 19,30: Prima Conversazione; Ore 20,15: Cena; Ore 21,15: Seconda Conversazione.

Nel ritiro di febbraio i temi trattati furono: Prima Conversazione: « *Il manico pulito di una brocca sudicia* »: Oratore D. Briano. Seconda Conversazione: « *Gli amici di Don Bosco non dormono* »: Oratore D. Elio Scotti.

Nel mese di marzo: Prima Conversazione: « *I tasti neri e quelli bianchi* »: Oratore Don Briano; Seconda Conversazione: « *Nutrimento per nutrimento* »: Oratore Prof. Don Ciccarelli, Ispettore.

✳ **Convegni, Consigli Regionali.** — *Si sono svolti in tutte le 17 Federazioni i Convegni Regionali per la preparazione del programma da effettuarsi dalle 200 Unioni Italiane. La Federazione Regionale subalpina ha tenuto, il mese scorso, un secondo Consiglio Regionale con la partecipazione delle rappresentanze delle 25 Unioni e 5 Gruppi. Non si svolsero nè tempi nè relazioni, ma fu uno scambio interessante di esperienze e di studi per la massima realizzazione dei Regolamenti.*

✳ **Pellegrinaggi a Monte Civita.** — Gli Exallievi di Caserta si sono recati in pellegrinaggio al Santuario Mariano di Monte Civita (Latina). I partecipanti hanno poi iniziato tra loro la *Peregrinatio Mariae*, che sta suscitando tanto amore e tanto attaccamento filiale alla Madonna. Ogni Exallievo che accoglie in casa la Madonna, riceve anche due coroncine per la recita del S. Rosario, una per lui e l'altra per la sua signora. Queste coroncine sono state benedette a Lourdes dal Venerato Rettor Maggiore e immerse nell'acqua della Madonna. Le coroncine sono accompagnate da una lettera che incita ad introdurre nella famiglia, qualora l'uso non ci fosse già, la recita quotidiana del Santo Rosario.

✳ **Convegno Exallievi Sacerdoti.** — *In Italia si sono organizzati alcuni Convegni di Sacerdoti Exallievi con risultati consolanti.*

A Roma si è tenuto il Convegno di Exallievi Sacerdoti e Cooperatori Salesiani presieduto da S. Em. il Card. Protettore Aloisi Masella.

A Napoli fu presieduto da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Longo, Vescovo Ausiliare.

Ottima riuscita ebbero i Convegni di questa categoria svoltisi a Mogliano Veneto e Verona.

---

in modo tutto particolare a Don Bosco. Era anche fervente Cooperatore.

Torino - Casa Madre. — Il 19 gennaio 1960 è deceduto all'Ospedale di S. Ilario il Canonico **Don Amedeo Lunetti,** nato il 21 aprile 1882 ed arciprete di S. Ilario dal 1919. Fu sempre grande ammiratore di Don Bosco e della sua Opera ed attaccato all'Unione.

Trevi. — L'Unione di Trevi partecipa la dolorosa dipartita dell'**Avv. Prof. Cav. Augusto Elefante,** Capo divisione al Ministero della P. I. e del Maresciallo **Cav. Luigi Benedetti** di Grutti di Gualdo Cattaneo.

Asti. — A Spigno Monferrato dove si era trasferito, è deceduto l'Exallievo **Luigi Sartore,** affezionato ed ottimo socio, di cui tutti ricordano sempre per il suo attaccamento alle opere salesiane.

Taormina. — È deceduto a 78 anni il **M° Vincenzo Gullotti,** italo-americano, affezionato Exallievo e benefattore di questo Oratorio, munito dei conforti religiosi, rimpianto da tutta la cittadinanza. Era un grande cultore di musica e stimato direttore d'orchestra.

Condoglianze

Savona. — All'Exallievo Giovanni Battista Viglione per la morte del padre.

Trevi. — Al Sig. Cav. Idilio Mecatti per la morte del padre.

Varazze. — Ai Sigg. Fratelli Delfino Capitano Gerolamo vulgo Talalan e Macchinista Navale Antonio per la morte della sorella Candida.

Al Sig. Decimo Ferro, il più anziano Exallievo Varazzino, per la morte della sorella Maria Clotilde.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLI - 1 maggio 1960 - N. 9

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 28.79.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari.
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione

DELLA PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Dott. Comm. Vincenzo Vidili,
Prof. Aldo Angelini, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Comm. Federico Cecconi, Avv. Gino De Megni, Dott. Corrado Dollo, Avv. Alessandro Gatta,
Dott. Michele Masini, Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli, Comm. Avv. Nicola Nardilli, Cav. Raffaele Patrone,
Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Comm. Avv. Giulio Tului.

Sommario

2 Notizie spicciole
3 Intinerario americano del Rettor Maggiore nel 1960
4 La Vergine di Guadalupe vista da un Exallievo
7 Ritempriamo lo spirito alla casa paterna
9 Un ardimentoso difensore dell'ortodossia nicena
10 L'azione educativa in famiglia: 4. Complessità dell'educazione
12 Commemorazione centenaria di San Giuseppe Cafasso
15 I maggiori responsabili dello scadimento morale dei films
16 Domande e risposte: Confidenze di un giovane operaio
17 Si cammina
18 La voce della Federazione Veneta San Marco
21 In onda con gli Exallievi del mondo Salesiano
22 Necrologio

Ringraziamo vivamente i Dirigenti e gli Exallievi che,
nella loro corrispondenza, aggiungono il francobollo per la risposta.